

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Diog Cultura natura

Fortunato D'Amico

Il Premio Dedalo Minosse si prepara a compiere ventanni

Stellerranti. Musicisti e contadini

Walk! in progress

MnemoArt. Il gusto delle parole. Energie per la vita.

Expo 2015: Cascina Triulza e Food for All

Il Premio Dedalo Minosse si prepara a compiere ventanni

Condividi 0

Tweet

g+ 105

+

MARCELLA GABBIANI

25/06/2015

SEZIONI

+ L'autore

ARCHIVIO

- + 2015
 - + 2014
 - + 2013
 - + 2012
 - + 2011
 - + 2010
- + giugno (3)
 - + maggio (4)
 - + aprile (6)
 - + marzo (4)
 - + febbraio (3)
 - + gennaio (5)



Appena chiusi i lavori della nona edizione, stiamo lanciando in questi mesi la decima edizione del Premio Dedalo Minosse alla committenza di architettura, che ALA Assoarchitetti promuove dal 1996. Ci auguriamo possa essere un'edizione speciale e un modo anche per guardare a che cosa è successo in questi vent'anni in Italia e nel mondo. Abbiamo visto giurie diverse, progetti diversi presentarsi ogni biennio, come uno specchio del mondo in costante cambiamento.

Ogni biennio a Vicenza una festa dell'architettura che dura tre giorni con eventi, *workshop*, tavole rotonde, culmina al Teatro Olimpico in una premiazione corale che vede salire sul palco di questo Teatro, sacro agli architetti e appassionati, oltre una ventina di protagonisti che da tutto il mondo giungono a raccogliere il riconoscimento del loro prezioso lavoro: un oggetto simbolico, una targa il cui disegno è stato donato nel 1997 al Premio da Bob Noorda, Una sorta di serata degli Oscar dell'architettura,

nella quale si avvicendano in una gioiosa e colorata passerella, affermati architetti, e giovani promesse, amministrazioni, imprenditori e privati cittadini.



Un catalogo di quasi duecento pagine racconta una settantina di storie di architetti e committenti che in paesi e situazioni diverse e a scale di intervento dalla città all'abitazione o al piccolo atelier si sono confrontati, combattuti e battuti per la qualità dell'architettura, dell'ambiente e della vita. Tutte queste informazioni hanno trovato posto lo scorso novembre a Vicenza in un allestimento "povero" ed etereo contrapposto alla materia e alla sontuosità dell'edificio storico di Palazzo Valamarana Braga di Andrea Palladio, sfondo perfetto per l'architettura contemporanea.

Comunicare l'architettura non solo agli addetti ai lavori ma anche agli utenti, ai decisori, ai potenziali committenti in genere, agli studenti e ai giovani, alla società civile, che è immersa nell'architettura, attraverso mezzi diversi, secondo un approccio multimediale e plurisensoriale.

Nelle sale al piano nobile di questo tardo edificio Palladiano, il pubblico ha potuto conoscere, attraverso **disegni, foto, plastici, testi e video** i committenti selezionati dalla giuria: i **4 Premi**: Premio Internazionale Dedalo Minosse, Premio Internazionale Dedalo Minosse Occam U.40, Premio ALA e Premio ALA U.40 - **8 Premi Speciali** e **12 segnalazioni**.

Accanto al vetro dei lampadari di Murano e delle finestre piombate, il policarbonato semitrasparente di tavoli e pareti espositive, in un rimando di riflessioni e rifrazioni che ha saputo catturare la luce naturale che penetra dalle grandi finestre del palazzo e le immagini degli specchi antichi presenti nelle sale. I progetti sono stati esposti, come su tavoli da lavoro, su bancali, che a loro volta ricordano il cantiere, a rappresentare il processo del progetto e della costruzione sino alla realizzazione e compimento dell'opera.



Tutti i materiali della mostra sono stati riutilizzati a fine allestimento, mentre l'illuminazione in strip LED, montate su supporti in legno grezzo, ha garantito un basso impatto di consumi e una morbida qualità della luce dedicata all'esposizione. In quest'occasione più che mai il Dedalo Minosse è stato al centro di densi scambi di idee ed esperienze su un mondo in forte trasformazione in cui ripensare il ruolo dell'architetto e il suo rapporto con la committenza e la società, con un evidente accento sugli aspetti economici, sociali e ambientali. Interventi con budget minimi e intervento di cucitura a fianco a grandi progetti, nell'idea che ogni occasione è unica e che alla qualità occorre guardare senza preconcetti. Questo premio vuole essere uno strumento a disposizione non solo degli architetti ma anche di tutto coloro che sono interessati alla qualità degli ambienti in cui viviamo. Premiare il committente per promuovere la buona pratica dell'architettura: questo lo scopo del Dedalo Minosse, un premio unico nel suo genere a livello internazionale. Uno strumento per aprire un dialogo interdisciplinare sui processi del costruire, coinvolgendo non solo architetti, ingegneri e progettisti in genere, ma soprattutto i committenti, pubblici e privati che hanno intrapreso un cammino verso la qualità, accompagnati da altre figure fondamentali, quali i costruttori, le aziende produttrici dei componenti, i decisori pubblici, gli esperti di settore, i media.